

Fabio Baronti

Attore, regista e "anima" della fiorentina Compagnia delle Seggiole

DI DORETTA BORETTI

A giugno di due anni or sono, Fabrizio Borghini mi telefonò e mi disse: «Ti passo una persona che può arricchire la tua rubrica». In questi anni, le ricerche sul teatro toscano ci hanno condotti a conoscere la macchina teatro, ad incontrare operatori del settore, scuole, numerosi artisti ma, nonostante tutto, quella telefonata ha sempre fatto rumore. Oggi, finalmente, con una certa emozione, ho l'occasione di parlare con questo importante artista: Fabio Baronti. Confrontarsi con un attore a cui sono state fatte numerose interviste, dicendo tutto quello che si poteva dire di lui, del suo estro, della sua genialità, non è cosa semplice. Lui non è soltanto il capocomico della Compagnia delle Seggiole: lui è la Compagnia delle Seggiole.

Come sei arrivato alla recitazione? C'è stato un evento particolare, un sogno di bambino?

A Quaracchi, estrema periferia di Firenze nord dove ancora abito, frequentavo la compagnia teatrale della parrocchia, ma non avevo il coraggio di entrare in scena. Ma pur di stare in compagnia dei miei amici ero contento di fare il suggeritore. Una sera per una replica il protagonista si ammalò e quindi i registi (in parrocchia erano due) decisero che l'unico possibile sostituto ero io in quanto come suggeritore sapevo più o meno la parte di tutti. È iniziata così la mia avventura in teatro.

Hai interpretato ruoli molto diversi, dal comico al drammatico, dal teatro classico a quello in vernacolo. C'è un genere che ti rappresenta di più?

Sinceramente non ci sono generi che preferisco. Mi interessa il progetto e cerco sempre, insieme ai miei colleghi, di realizzarlo nel modo più professionale possibile.



Fabio Baronti

«NON CI SONO GENERI CHE PREFERISCO. MI INTERESSA IL PROGETTO E CERCO DI REALIZZARLO NEL MODO PIÙ PROFESSIONALE POSSIBILE»

Sei capocomico della Compagnia delle Seggiole da sempre. Avete rappresentato spettacoli in posti straordinari, al chiuso e all'aperto, usando soltanto delle "seggiole". Come mai questa scelta?

Quando è nata la Compagnia delle Seggiole, nel 1999, già il cinema e la televisione erano perfetti dal punto di vista dell'immagine. La peggior trasmissione televisiva era comunque impeccabile per scenografie e luci. Quindi il teatro doveva tornare ad essere "parola". Fin da subito siamo stati convinti di proporre i nostri lavori senza scenografie posticce. Abbiamo avuto la fortuna di recitare in luoghi "non teatrali" come i sotterranei del Teatro della Pergola, con vent'anni di rappresentazioni giunte a più di quattrocento repliche. Oppure nella Certosa del Galluzzo, nella Basilica di Santa Croce e in quella di Santo Spirito, nell'abbazia di Badia a Settimo, all'Istituto Geografico Militare, al Museo del Bargello, al Museo di Palazzo Davanzati, al cimitero della Misericordia detto de' Pin-



Con *I dolori della guerra* al Chiostro del Maglio (ph. Maurizio Rufino)



In *Azione del silenzio* alla Certosa del Galluzzo



Con Andrea Nucci in *Ora miracolosa* al Forte di Belvedere (ph. Fabrizio Rosazza)

ti, in via degli Artisti a Firenze, e al Corridoio Vasariano, solo per citarne alcuni. In tutti questi luoghi pensare a scenografie posticce diventava quasi "blasfemo". Abbiamo deciso di recitare con la "parola" e con qualche "seduta". Il termine "seggiole" lega la compagnia al territorio fiorentino e toscano.

«QUANDO È NATA LA COMPAGNIA DELLE SEGGIOLE (...) ABBIAMO DECISO DI RECITARE CON LA "PAROLA" E CON QUALCHE "SEDUTA"; IL TERMINE "SEGGIOLE" LEGA LA COMPAGNIA AL TERRITORIO FIORENTINO E TOSCANO»

Cosa state preparando per l'estate?

Debutteremo il 10 giugno a Villa Bardini con nuovo spettacolo dedicato a Frida Kahlo. Dall'1 al 10 luglio, per il diciannove-

simo anno consecutivo, saremo alla Certosa del Galluzzo con lo spettacolo *L'azione del silenzio* di Giovanni Micoli. Poi torneremo, per il quinto anno consecutivo, agli scavi archeologici di Roselle, nell'ultima settimana di agosto, con lo spettacolo *Tracce di umanità* di Claudio Spaggiari. A giugno saremo al cimitero monumentale dei Pinti con *Il cimitero dei Pinti si svela e si racconta* di Caterina Baronti, mentre a luglio andremo al cimitero monumentale dell'Antella con il testo *Sepolte memorie* di Fiammetta Perugi. Infine, aspettiamo l'esito del bando dell'Estate Fiorentina che, per l'ottavo anno consecutivo, ci permetterebbe di portare nelle piazze periferiche dei cinque quartieri della città lo spettacolo *Grillo Swing*, il nostro omaggio alla trasmissione radiofonica *Grillo Canterino* accompagnata dalle canzoni di Odoardo Spadaro.

WWW.LACOMPAGNIADELLESEGGIOLE.IT

La Compagnia delle Seggiole in *Mandragola* di Niccolò Machiavelli (ph. Filippo Manzini)

